

Previdenza. Il 4 e 5 maggio a Milano

A confronto su pensioni e futuro

Nicoletta Picchio
 ROMA

Aperta a tutti, ma dedicata particolarmente ai giovani, che devono costruire il proprio futuro. È la «Giornata Nazionale della Previdenza», alla prima edizione. Un appuntamento che in realtà si snoda su due giorni, 4 e 5 maggio, a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana. Dentro gli uffici, ma anche all'aperto, in Piazza Affari, proprio per coinvolgere di più la gente. Obiettivo: far conoscere e approfondire il tema delle pensioni e dell'assistenza sociale. I genitori per i loro figli, ma soprattutto i diretti interessati, diplomati, universitari, neo laureati che si affacciano per la prima volta al mercato del lavoro e dovranno decidere di riscattare la la-

rea e di iscriversi alla gestione previdenziale pubblica. Oppure chi è impegnato in lavori flessibili ed è iscritto alla gestione separata Inps; gli occupati ai quali mancano molti anni all'età pensionabile e devono valutare l'iscrizione a uno strumento di previdenza complementare; i liberi professionisti.

La Giornata nazionale della previdenza è stata presentata ieri, a Roma, nella sede dell'Ania, ed è stato firmato formalmente il protocollo tra i vari promotori dell'iniziativa: Itinerari previdenziali, in collaborazione con Borsa Italiana e Prometeia e il sostegno di Adepp (Associazione tra le casse previdenziali privatizzate), Assoprevidenza, Cisl, Confindustria, Federazione delle banche, assicurazioni e finan-

za, Rete Imprese Italia e Uil, in partnership con Intesa Sanpaolo e l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

«Bisogna sensibilizzare le persone sul risparmio previdenziale. Con 4 o 5 mila euro all'anno di contributi non si ottiene una pensione», ha spiegato l'ex sottosegretario al Welfare, Alberto Brambilla. «La giornata nazionale è un utile momento di approfondimento sulle problematiche connesse alla difficile sostenibilità futura del nostro modello di previdenza sociale oltre un'opportunità per riavviare la discussione sulla previdenza complementare», ha commentato il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli.

Secondo Paolo Onofri, di Prometeia, il sistema previdenziale pubblico tiene, ma il fatto che l'Italia cresca poco va a scapito dell'adeguatezza delle pensioni future di chi comincia a lavorare. A suo parere non è opportuno scambiare il risparmio precauzionale con quello pensionistico, «che deve guardare molto lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

